

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI
GESTIONE**

PARTE SPECIALE

ALLEGATO 5

Revisione	Oggetto	Approvazione	Data
00	Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 – Parte speciale – allegato 5	Commissario Straordinario	23 giugno 2020

SOMMARIO

5.1 – COMUNICAZIONE INIZIALE ED INFORMAZIONE.....	3
5.2 – FORMAZIONE	3
5.3 – COLLABORATORI ESTERNI.....	4

5 – FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO

Obiettivo del Consorzio è una pronta e puntuale diffusione dei contenuti del Modello agli organi consortili, ai dipendenti ed a tutti coloro che collaborino con l'ente.

5.1 – COMUNICAZIONE INIZIALE ED INFORMAZIONE

L'adozione del Modello viene comunicata ai dipendenti attraverso:

- l'invio di una comunicazione a firma del Commissario straordinario a tutti gli organi consortili ed al personale sui contenuti del d.lgs n. 231/2001, sull'importanza dell'effettiva attuazione del Modello e sulla modalità di informazione/formazione previste dall'ente
- la messa a disposizione del Modello nelle modalità più idonee, tra cui: 1) consegna di copia dello stesso nelle sessioni di formazione; 2) idonea diffusione sul sito *internet* del Consorzio; 3) affissione in bacheca; 4) invio dello stesso in formato elettronico
- la richiesta ai dirigenti, ai quadri ed ai membri degli organi statutari del Consorzio del rilascio di una dichiarazione attestante la presa in visione del Modello e l'impegno al rispetto dello stesso

5.2 – FORMAZIONE

Il Consorzio si impegna a predisporre un'adeguata attività formativa del personale e dei collaboratori dell'ente sui contenuti del d.lgs n. 231/2001 e del Modello.

Tale attività formativa si articola nelle seguenti fasi:

- attività di formazione generale, ossia un'attività di formazione generica volta ad informare i destinatari sulle prescrizioni del d.lgs n. 231/2001 e sui contenuti del Modello adottato dal Consorzio
- attività di formazione specifica, ossia un'attività di formazione specifica destinata a coloro che operano nelle aree a rischio reato volta ad informare i destinatari, in particolare su: 1) i rischi specifici a cui è esposta l'area nella quale operano; 2) i principi di condotta e le procedure che essi devono seguire nello svolgimento della loro attività. La formazione, in particolare, dovrà riguardare, oltre al Codice etico, anche gli altri strumenti di prevenzione adottati dal Consorzio in relazione alle diverse attività a rischio.

L'attività formativa è organizzata tenendo nel debito conto – nei contenuti e nelle modalità di

erogazione – la qualifica dei destinatari ed il livello di rischio dell'area in cui operano e potrà, conseguentemente, prevedere diversi livelli di approfondimento, con particolare attenzione verso quei dipendenti che operano nelle aree a rischio.

Il Direttore Generale, d'intesa con l'OdV, curerà la definizione dei corsi di formazione, delle relative tempistiche e delle modalità attuative.

La formazione potrà essere realizzata mediante sessioni in aula, in modalità *e-learning* e con la consegna di materiale informativo volto ad illustrare i contenuti del d.lgs n. 231/2001 ed il Modello.

La partecipazione ai corsi di formazione sul Modello è obbligatoria; la mancata partecipazione alle attività di formazione costituisce una violazione del Modello stesso e può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

Sono previste, inoltre, forme di verifica dell'apprendimento da parte dei destinatari della formazione mediante questionari di comprensione dei concetti esposti durante le sessioni formative, con obbligo di ripetizione della formazione in caso di esito non soddisfacente.

Il sistema di informazione e formazione è costantemente verificato e, ove occorra, sarà modificato dal Direttore Generale, d'intesa con l'OdV.

L'attività di informazione e formazione effettivamente svolta dovrà essere opportunamente documentata e la relativa documentazione sarà conservata dal Direttore Generale.

5.3 – COLLABORATORI ESTERNI

I fornitori, le società di *service*, i consulenti ed i *partner* del Consorzio, con particolare riferimento a soggetti coinvolti nella prestazione di attività, forniture o servizi che interessano attività a rischio ai sensi del d.lgs n. 231/2001 e del Modello, vengono informati sull'adozione del Modello e sull'esigenza dell'ente che il loro comportamento sia conforme ai principi di condotta ivi stabiliti.

Il Consorzio individua le modalità, a seconda delle diverse tipologie di fornitori, di società di *service*, di consulenti e di *partner*, con cui provvedere ad informare tali soggetti sulle politiche e sulle procedure seguite dall'ente in virtù dell'adozione del Modello e per assicurarsi che tali soggetti si attengono al rispetto di tali principi, prevedendo altresì l'inserimento di idonee clausole

contrattuali utilizzate che obblighino tali soggetti ad ottemperare alle disposizioni del Modello medesimo.